

nella Dimora

Mensile di informazione del Centro di Servizio al Volontariato "San Nicola" per la provincia di Bari

SCHIAVE per amore

**OdV e donne:
un rapporto sproporzionato**

Il Volontariato italiano

Economia civile e NON Profit

2008

n°10

Luglio



CENTRO DI SERVIZIO
AL VOLONTARIATO
SAN NICOLA
per la Provincia di Bari

nella Diminora

Mensile di informazione del Centro di Servizio al Volontariato "San Nicola" per la provincia di Bari

Direttore Responsabile

Marilena De Nigris

Redazione

Oriana Discornia
Antonio Loconte
Rosa Franco
Sandra Gernone
Roberto D'Addabbo
Giovanni Montanaro
Mariangela Colaianni
Claudio Natale

Hanno collaborato

Lucia Boccacin

Progetto grafico

Fabio Santacroce

Fotografia

Elio Sciacovelli

Stampa

Tipolitografia Ragusa Grafica Moderna, Bari

Editore

CSV "San Nicola"

Sede redazionale

CSV "San Nicola"
Via Di Cagno 30, 70124, Bari
Tel 080.5640817 / 080.5648857
fax 080.5669106
e-mail comunicazione@csvbari.com

2008

n°10

Luglio

SOMMARIO

- 3 Una Dimora per il Volontariato
- 4 Schiave per amore
- 5 1522 Il salvavita delle donne



- 6 OdV e donne: un rapporto sproporzionato
- 7 Oikos a difesa di donne e minori



- 8 Economia civile e Non Profit
- 10 Volontariato in Piazza
- 12 Scuola di Sussidiarietà. Il Volontariato italiano
- 13 Sportello per il Volontariato
- 14 Bandi e finanziamenti

La collaborazione si intende aperta a tutti e a titolo gratuito. Dattiloscritti, manoscritti e foto, anche se non pubblicati, non verranno restituiti. I contributi devono pervenire in formato elettronico in tempo utile alla pubblicazione. Per maggiori informazioni contattare la redazione a comunicazione@csvbari.com - tel. 0805640817 - 0805648857



CENTRO DI SERVIZIO
AL VOLONTARIATO
SAN NICOLA
per la Provincia di Bari

Una DIMORA per il Volontariato

[Marilena De Nigris - Direttore Responsabile]



La dimora è un luogo “caldo”, da cui a malincuore ci allontaniamo la mattina e che con ardore cerchiamo la sera, dopo una giornata di lavoro. Sappiamo che, varcata la soglia, comincia il nostro spazio e il nostro tempo, di cui disponiamo liberamente. Sappiamo che in questo luogo troveremo gli affetti, l'amore che dà un senso al nostro agire, al nostro impegno quotidiano, anche quando è sofferto, complicato, richiede una maggiore responsabilità. Un figlio da coccolare e da sostenere nel suo percorso di crescita, il proprio compagno con il quale gioire e piangere, i genitori da accudire e da cui essere incoraggiati, saggi ricchi di anni di esperienze.

La dimora è il luogo dell'intimità, ma anche quello in cui ci piace accogliere gli amici, farli sedere alla nostra tavola e condividere cibo e idee in un clima di festa. La tua dimora è il luogo a cui bussano i vicini, quando hanno terminato il sale, ai quali sai che potrai rivolgerti quando avrai bisogno di un po' di zucchero. È il luogo che ospita il vecchio compagno di classe che non sa dove dormire, fin quando tu non gli avrai trovato una sistemazione più comoda. Uno spazio che accoglie e offre riparo, aperto e sicuro, in cui la vita si rinnova continuamente in una relazione di amore e fiducia con chi lo ospita.

La dimora è il luogo dell'anima, in cui custodisci le tue ricchezze più profonde, i tuoi sogni e i tuoi doni. È quella zona dorata in cui ti attardi ogni qualvolta puoi distrarti dagli impegni lavorativi, da cui attingi linfa vitale, amore, pazienza, altruismo che ti rendono unico nel tuo modo di vivere e di essere con gli altri. È una zona che custodisci scrupolosamente, perché non sia violata da intrusi maldestri, ma che offri senza reticenze a

chi ti tende la mano chiedendoti aiuto, al tuo prossimo che è importante e speciale per il semplice fatto di esistere. Un sorriso, una pacca sulla spalla, una parola confortante, una telefonata risolutiva, un incontro, un progetto condiviso con passione e serenità e la tua anima, aperta e abbondante di

doni speciali, esulterà e si stupirà perché non si sentirà privata di qualcosa, ma, al contrario, più ricca.

“Nella Dimora” è il luogo dell'amicizia che vogliamo vivere: uno spazio in cui le parole che vogliamo raccontare sono quelle dell'altruismo, dell'aiuto, del volontariato. Il luogo dove poterci incontrare e arricchire reciprocamente delle nostre esperienze di solidarietà e di fratellanza. Esperienze da tutelare dal tentativo di annientamento da parte di una comunicazione che ci propina per lo più storie tristi e violente; quelle che viviamo, invece, esprimono il senso che deve guidare il nostro agire: andare incontro al bisogno con calore e fiducia per costruire un mondo migliore. “Nella Dimora” è un luogo dove potere apprendere modelli comportamentali e progettuali, dove creare le condizioni per fare nascere incontri e scambi che possano produrre benefici al singolo, ma anche all'intera collettività, in cui potere offrire strumenti per implementare nuove azioni e creare le condizioni perché ogni persona possa essere riconosciuta nella sua dignità.

Per questo “Nella Dimora” è il luogo fisico e dell'“anima” che insieme vogliamo costruire e custodire perché sappiamo che soltanto dall'unione e dalla collaborazione potrà nascere una società più giusta.

Schiave per AMORE

- Vivere con 10 euro al giorno ed essere aggredite:
quando il castello diventa prigione -

[**Marilena De Nigris** - Direttore Responsabile]

La violenza sulle donne è, principalmente, un fatto culturale. Questo ha potuto constatare Vera Guelfi, componente della Consulta regionale Pari Opportunità e consulente legale presso il Centro Antiviolenza di Bari. Nella sua lunga attività di sostegno ai soggetti più deboli, ci aiuta a comprendere meglio il fenomeno.

Qual è la tipologia di violenza compiuta a danno delle donne?

La violenza più comune è quella economica: "non ti do i soldi sufficienti per vivere". A seguire quella verbale: il violento, spesso animato da un retaggio culturale che considera la donna inferiore all'uomo, cerca di isolare la moglie dai parenti o mira già a mettersi con persone che non

hanno forti legami parentali (si veda l'aumento dei matrimoni con donne straniere, tra l'altro fortemente credenti nell'indissolubilità del matrimonio, a cui, spesso vengono sottratti i documenti) per avere la vittima in pugno e poi cominciare un'azione denigratoria nei suoi confronti.

Da non trascurare la violenza perpetrata anche sulle anziane, vittime di anni di violenza, dell'Alzheimer che colpisce il coniuge, dei figli che fanno violenza.

C'è una differenza per categorie sociali e tra lavoratrici e no?

Come fenomeno numerico è diffuso in tutte le classi sociali. In Italia, le statistiche parlano di una cultura liceale; in Puglia le nostre statistiche parlano di licenza media (44%), sono poche le donne in possesso del diploma (14%). Io leggo il dato dal punto di vista della cultura meridionale per cui la donna di ceto sociale alto non si rivolge al Centro Antiviolenza pubblico perché teme sia compromesso il "buon nome" della famiglia. Inoltre è sintomatico che il 40% dell'utenza del Centro Antiviolenza di Bari provenga dalla provincia: vengono a Bari per non essere riconosciute.

Si tratta, anche, di donne che portano a casa 600-700 euro, in quanto uno stipendio non è sufficiente. Quelle che non lavorano sono quasi schiave perché, ricevendo 10 euro al giorno affinché provvedano alla spesa, significa non avere assolutamente nulla per la cura di sé e dovere assumere una serie di comportamenti che assicurino il budget (andare al mercato alla chiusura etc).

Qual è il percorso di recupero?

Denunciare l'accaduto è già un successo: molto spesso avviene dopo anni di vessazione, quando si teme per la propria vita. Anche quando non c'è violenza fisica, subentra la depressione, quindi si fa uso di medicinali e per l'aguzzino ciò diventa prova della pazzia della compagna, di cui convince i figli. Purtroppo si è constatato che spesso i figli grandi maschi seguono le impronte del padre. Spesso non ci sono i mezzi per intervenire e sarebbe opportuna la figura dell'home maker, ossia una figura qualificata che segue e istruisce il bambino/ragazzo durante la giornata, ma i Comuni non possono assicurarla in maniera continuativa.

Le donne sono aiutate nella ricerca di un lavoro?

La maggior parte viene impiegata come colf o badante. Negli ambiti di Mola di Bari - Triggiano - Bari c'è un progetto per sperimentare un vero e proprio inserimento professionale con il coinvolgimento di diverse aziende sensibilizzate alla problematica. Sarebbe importante che si fornissero alle donne con un reddito molto basso degli alloggi popolari per garantire l'autonomia per qualche anno e la possibilità, nel frattempo, di provvedere a un buon inserimento lavorativo. —

**Denunciare la
VIOLENZA è
già un SUCCESSO:
spesso avviene
dopo anni
di VESSAZIONE**



1522 Il salvavita delle donne

[**Antonio Loconte** - Ufficio Stampa CSVSN]

ARIANNA, ossia Attivazione Rete NazionALE aNtiviolenNZA, è il progetto nazionale attivato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per i Diritti e le Pari Opportunità a cui hanno aderito - ad oggi, ma è un numero in crescita - 20 città e 4 Province (Bari, Catania, Ancona, Genova). Fulcro del progetto è il numero verde 1522, servizio multilingue attivo 24 h, a cui, nell'ultimo biennio, sono state indirizzate ben 22.344 chiamate (su un totale di 264.837 contatti): gli operatori ascoltano i bisogni in relazione al problema della violenza e orientano le donne verso i servizi più adeguati presenti sul territorio, rintracciabili attraverso la mappatura nazionale. La Puglia si colloca al quinto posto come numero di contatti diretti di donne vittime di violenza preceduta dal Lazio, Lombardia, Campania, Veneto: si tratta di territori popolati, ma, anche, interessati da un lavoro di diffusione delle informazioni.

Utenti del servizio: nel 92,6% si tratta di donne.

Nazionalità: prevalentemente italiane; sono 1526 le straniere provenienti dall'Europa dell'est (soprattutto romene, seguite da ucraine, polacche, moldave, albanesi e russe), dai paesi del Maghreb e dall'America latina e centrale (brasiliane, peruviane, ecuadoregne, argentine).

Età: in maggior numero tra i 30 e i 40 anni; in crescita il numero delle anziane.

Stato civile: soprattutto coniugate o già coniugate (separate, divorziate, vedove).

Titolo di studio: diploma di scuola superiore (22,7% scuola media inferiore; 7,6% laurea).



- 22.344 contatti: soltanto 6000 hanno denunciato -

Occupazione: casalinghe (30%) e lavoratrici. Tra le seconde si tratta di dipendenti (30%), lavoratrici autonome (2,8%), lavoratrici in nero (3,8%). Significativo il numero delle disoccupate (15,2%), delle pensionate (8,7%); poche le studentesse (1,9%).

Tipo di violenza: prevale quella fisica (50,2%); segue quella psicologica (41,1%), sessuale (3,9%) ed economica.

Autore della violenza: partner (64,4%)

o ex partner (11,1%), parente (14%). Seguono gli amici (3,6%) e colleghi (2,6%). Gli sconosciuti sono solo il 4,4%.

Una grande quota di violenza contro le donne rimane oscura e sotterranea. Anche tra coloro che hanno chiamato il 1522, quasi i tre quarti non ha mai sporto denuncia. _

LODV e donne: un rapporto sproporzionato

[Antonio Loconte - Ufficio Stampa CSVSN]

Le associazioni denunciano: una nuova cultura e maggiore spesa sociale per le donne

Secondo gli ultimi dati pubblicati da Unioncamere-Infocamere nella stanza dei bottoni delle imprese una sola persona su cinque porta la gonna; nella classifica mondiale della presenza rosa nella politica, invece, l'Italia è solo 85ma. Intanto il tasso di disoccupazione femminile in Puglia ha superato il 25%. Secondo l'Eurispes, poi, le donne sono

ambiziose, proiettate verso il mondo, ma costrette a rimandare la maternità mentre cercano di far quadrare i conti. Una condizione difficile se si considera che allo stesso modo cresce il numero di madri costrette a tirare su i propri figli da sole e le ragazze, soprattutto straniere e minorenni, obbligate a prostituirsi. A dirla alla Celentano si può dire che "la situazione delle donne non è buona". Storie di difficoltà femminili raccontate così tante volte che quasi non fanno più meraviglia. Ciò che invece crea stupore è il numero esiguo di associazioni che, a vario titolo, si occupano di sostenerle cercando di rendere loro la vita più semplice. L'elenco è in continuo aggiornamento, ma attualmente delle 650 realtà in possesso dei requisiti previsti dalla legge 266 del 1991 seguite dal Centro di Servizio al Volontariato "San Nicola" per la provincia di Bari, solo 7 operano a favore delle donne. Insieme a loro abbiamo cercato di capire le ragioni dello scarso interesse alle tematiche femminili nonostante il dibattito economico e politico, nazionale e locale, si incentri spesso sulle pari opportunità e sull'opportunità di conciliare i tempi delle mamme-lavoratrici a quelli delle città. "Il problema - denunciano in coro i volontari - comincia a scuola". Il guaio è che ovunque vai si ripetono gli stessi cliché. Vecchi luoghi comuni secondo cui la donna deve continuare ad essere succube, a non avere abbastanza autonomia per lavorare dovendo badare alla casa e ai figli, a non dover per esempio sapere quanto guadagna il marito. "Le donne - spiega Savino Maldera, presidente dell'associazione Casa Famiglia della Mamma di Corato - dovrebbero trovare il coraggio di ribellarsi, di non tenere i propri problemi chiusi in casa,

essendo la casa il luogo principale in cui si consumano violenze di ogni tipo, fisiche e psicologiche". In sostanza non si interviene adeguatamente perché in alcuni casi le difficoltà vengono ignorate e il livido continua ad essere il segno di una caduta dalle scale e non le conseguenze di un pugno sferrato da un conoscente. Ai primi posti della classifica degli ostacoli restano le difficoltà economiche. "E' complicatissimo lavorare in queste condizioni - racconta il presidente - i finanziamenti a disposizione per questo tipo di interventi continuano ad essere una parte esigua della spesa sociale, in Puglia come in tutto il resto d'Italia". Ci sono poi da considerare le priorità espresse dai diversi territori. "E' chiaro - spiega Maldera - che i volontari, capaci più di chiunque altro di assecon-

I finanziamenti per le donne continuano ad essere una parte esigua della spesa sociale

dare i cambiamenti della società, operano dove c'è maggiormente bisogno. I problemi dei diversamente abili, degli anziani e persino dell'ambiente continuano ad essere per esempio più evidenti di quelli di una donna che si prostituisce sul ciglio di una strada. Nell'attesa che ci si accorga che le donne, a più livelli, hanno la stessa esigenza di essere seguite e sostenute bisogna entrare nelle scuole, nei luoghi di aggregazione giovanili perché la trasformazione deve essere soprattutto culturale". —



OIKOS a difesa di donne e minori

[**Marilena De Nigris** - Direttore Responsabile]

“Quando abbiamo cominciato, 14 anni fa, pensavamo di organizzare laboratori partendo dai nostri figli. All'apertura, si sono presentati centinaia di bambini con grosse problematiche che vivevano nella zona vecchia del paese. Abbiamo conosciuto le loro famiglie, spesso costituite da donne sole, e da allora abbiamo conosciuto la vera realtà di Valenzano”. Così racconta Chiara Castelletti, presidente dell'associazione OIKOS di Valenzano, impegnata, insieme ad altri volontari, a prestare aiuto a soggetti svantaggiati, prevalentemente donne e minori. Per questi ultimi hanno costituito la cooperativa Casa Famiglia, offrendo loro un luogo di accoglienza e di crescita attraverso gli innumerevoli laboratori organizzati. Di storie ne conoscono tante, raccontate da donne che si sono rivolte al Centro di ascolto da loro gestito: la loro opera instancabile è quella di raccogliere le confessioni e di segnalare le situazioni a rischio agli organi di competenza. Come la storia di Morena che confessa alle volontarie di essere stata giocata a carte dal marito e di essere stata vinta da un altro uomo. “Si tratta di denunce spesso cadute nel vuoto - spiega la presidente - non avendo riscontro dai servizi anche quando sono stati scoperti giri di abusi su minori. Da una parte c'è la paura di denunciare perché si teme di perdere i bambini. Dall'altra manca la legalità. Spesso non si interviene anche per mancanza di risorse umane sia nelle forze dell'ordine che nel sociale: basti pensare che a Valenzano su 18.000 abitanti c'è solo 1 assistente sociale. Un altro grosso limite è dato dalla lentezza del sistema burocratico che non riesce a dare risposte tempestive così come i casi necessitano”. Si pensi alla storia raccontata dalla presidente della donna emaciata che si presenta al



- Chiara Castelletti racconta esperienze di dolore e di riscatto grazie al valore della solidarietà -

Banco alimenti CEE, gestito da OIKOS, e che denuncia di essere nelle mani degli usurai: i volontari, immediatamente attivano la propria rete di conoscenze trovando chi si fa garante per la donna presso il Centro antiusura “Se avessimo seguito l'iter burocratico - afferma la Castelletti - la garanzia non sarebbe mai arrivata”. Così come la possibilità offerta alla moglie di un detenuto, conosciuta durante il progetto “Fuori dalla cella”, organizzato dall'associazione e finanziato dal CSV “San Nicola”, per formare educatori che seguono le donne dei carcerati. Claudia, parla della paura e dell'isolamento sociale e lavorativo di chi vive questa situazione. Grazie alle volontarie, Claudia è messa in contatto con una famiglia che le offre un impiego come donna delle pulizie. Infine, ma non ultima, la storia di Tina, “mamma”, ossia ragazzina madre, a sua volta figlia

di una giovanissima madre che l'aveva abbandonata. Tina, contrariamente al volere del padre e delle zie, ha deciso di tenere la figlia. Senza il supporto dell'associazione, che l'ha accolta, forse, non ce l'avrebbe fatta e due giovanissime creature non sorriderebbero nel sole di un caldo pomeriggio d'estate. —

OIKOS ONLUS

Via Bari, 78
70100 Valenzano(BA)

Tel. 0804673966 - 3939774613
oikos_valenzano@yahoo.it

http://ti.geocities.com/oikos_valenzano/

Economia Civile e NON Profit

(CONVEGNO CSVSN)



- INTERVISTA AD EDO PATRIARCA: la solidarietà organizzata fattore di innovazione -

[**Oriana Discornia** - Coordinatore Area Comunicazione CSVSN]

Basterebbe fare una breve somma del numero totale delle Organizzazioni non profit, degli occupati e volontari, delle utenze intercettate e delle entrate economiche per renderci conto della rilevanza strategica del Terzo Settore nella vita sociale ed economica del Paese. Se è vero che il 70% del Pil viene prodotto dal terziario, non è difficile calcolare il contributo specifico che il non profit italiano dà alla produzione di ricchezza economica.

Ma chiediamo ad Edoardo Patriarca, componente della Agenzia per le Onlus, a Bari per il convegno "Economia civile e non profit", organizzato dal C.S.V. "San Nicola" lo scorso 20 giugno, cosa fa stentare il Terzo Settore italiano nel raggiungere gli standard europei? Perché non decolla? Quali

sono i deficit e gli ostacoli che ne possono limitare lo sviluppo? Quali sono gli "assi" che vanno sviluppati onde evitare la sua "normalizzazione" e la inevitabile trasformazione in una delleennesime corporazioni?

Indispensabile anzitutto il superamento del duopolio Mercato-Stato che colloca il mondo del non profit in un ruolo di sostanziale subalternità, di supplenza rispetto alle deficienze delle amministrazioni pubbliche. Tanto più che da una parte lo Stato sta misurando la propria impotenza a sostenere il welfare universalistico, dall'altra anche il mercato sta scoprendo i propri limiti: la propria efficacia è inadeguata se non si misura con l'equità sociale, la qualità della

vita e la sostenibilità ambientale. In questo contesto è il principio di sussidiarietà che va promosso con più decisione per far maturare un nuovo soggetto protagonista e partecipe della programmazione territoriale.

La sfida culturale per essere protagonisti dell'innovazione sociale, culturale ed economica

Si tratta dell'ampliamento delle responsabilità e dello spazio pubblico che non coincide con il solo spazio statale ma che si allarga a tutte le organizzazioni civili che partecipano alla costruzione del bene comune nella gestione dei servizi di utilità sociale, ricordando, sempre, che il Terzo Settore non va ridotto a mero soggetto erogatore di

servizi, esso è anzitutto un produttore di senso, di relazioni e di comunità.

Al contempo è necessario che tutta la società acquisisca la consapevolezza che i valori propri del non profit - la solidarietà, la gratuità, la persona e la sua dignità - non sono "altro" rispetto alla costruzione di un mercato giusto ed efficiente, ne sono parte e sono il presupposto perché esso possa funzionare. L'irruzione della globalizzazione e la sfida interculturale che viviamo si giocherà nelle comunità locali, dove è il Terzo Settore che riesce a mantenere vivo quel tessuto di relazioni formali ed informali che le rendono abitabili, che si fa "maestro" di vita laddove la famiglia e la scuola si mostrano sofferenti, che collabora alla realizzazione della sicurezza grazie ai valori dell'inclusione, della solidarietà, dell'amore per la propria storia che sostiene l'accoglienza attiva di esperienze culturali e religiose diverse.

Il territorio, la comunità locale, la piazza e le strade: sono questi i luoghi generatori in cui nasce la solidarietà organizzata

Per questo il Terzo Settore produce valore sociale ed economico, ma, per l'umanità che lo anima, non è assimilabile alle imprese for profit. Sono due i sostantivi che compongono Impresa Sociale, sociale non è e non può essere un aggettivo.

La prospettiva culturale e sociale di un orientamento-guida al bene comune può divenire una delle funzioni strategiche del Terzo Settore, ma è ineludibile il supporto di una cultura politica che sostenga i processi. Nuove forme di democrazia e di partecipazione, democrazia economica, pluralizzazione delle forme di impresa, responsabilità sociale praticata nella prassi ordinaria, rendicontazione e trasparenza dei processi non solo economici, regolazione dei conflitti di interessi. Se questo processo non si avvierà, le esperienze di rappresentanza costruite in questi anni rischieranno, come tante altre, l'omologazione e la riduzione ad essere "parte". La dimensione partecipativa e la sperimentazione di nuovi ambiti in cui affinare nuovi modelli di democrazia non possono non coinvolgere il Terzo Settore.

Da anni si attende una stagione costituente per il Terzo Settore. Sul fronte



legislativo: la necessaria e inderogabile riforma del Codice Civile che disegna una realtà sociale ormai non più esistente e ben più complessa. A seguire: i tagliandi sulla Legge 266 sul volontariato e quella sulla cooperazione internazionale. La questione fiscale è strategica come quella della riforma normativa: non si chiedono forme di assistenza pubblica ma di perseguire fino in fondo la sussidiarietà fiscale dando l'opportunità al cittadino di agirla per collaborare alla costruzione del bene comune.

Accenno a due strumenti: il primo una forte rivisitazione della cosiddetta legge "più dai meno versi". Si tratta di applicare quanto prevedono le altre legislazioni europee riguardo le erogazioni liberali di singoli cittadini o imprese: nessun tetto e completa

deducibilità della somma erogata. L'altro versante è l'applicazione delle deduzioni delle spese che le famiglie sostengono in alcuni settori: servizi educativi, formazione permanente, assistenza degli anziani e delle persone non autosufficienti. Due strumenti che a differenza del 5 per mille, in cui prevale soprattutto la fiducia nel marchio associativo, permettono al cittadino di scegliere il trivio di qualità e di poterlo verificare e valutare seduta stante. _

L'urgenza di elaborare nuove forme di rappresentanza

Non solo sussidiarietà, ma anche un modo nuovo di vedere il mondo

	Quantità	Risorse finanziarie	Risorse umane			Utenti
OdV	20.000	€ 1.630 milioni in entrata*	Volontari	Retribuiti		6.8 milioni
			800.000	12.000		
Coop Sociali	7.363	€ 6.4 miliardi prodotti	Volontari	Retribuiti	Servizio civile	3.3 milioni
			Coop tipo A			
			30.000	250.000	3.000	
Fondazioni	4.720	€ 16 miliardi in entrata	Volontari	Retribuiti		16 milioni
			50.000	106.000		
ONG	239	€ 1 miliardo in entrata	Volontari	Retribuiti		
			12.500	14.500		
APS	141	€ 600 milioni in entrata	50.000			

Volontariato in Piazza

[**Sandra Gernone** - Direttore CSVSN]



Il 14 giugno nella bellissima e storica Piazza del Ferrarese a Bari si è svolta la seconda edizione del "Volontariato in Piazza". Circa 50 associazioni hanno riempito la piazza con stand e materiale di promozione delle loro attività, incontrando migliaia di persone. Il pomeriggio è stato animato da balletti organizzati dalle associazioni presenti e dal concerto finale delle Faraualla, un quartetto vocale che canta brani tradizionali di diverse etnie e periodi storici differenti. Il successo della manifestazione è stato evidente: oltre alla presenza di

numerosi volontari, la piazza è stata gremita da tanta gente piena di domande ed incuriosita dall'avvenimento. Il mondo sommerso del non profit è stato protagonista, il grande ideale della gratuità e carità è stato testimoniato di sabato sera in una delle piazze più conosciute di Bari come luogo di incontro e di intrattenimento di giovani e meno giovani. Quest'anno il CSV "San Nicola" ha voluto dare un enorme spazio alle associazioni di volontariato, organizzando due grandi momenti di piazza: il 10 maggio l'"Happening del Volon-

tariato" nella villa comunale di Andria, e quest'ultimo a Bari. Non mancherà la terza edizione del Meeting del volontariato, un momento di dibattito e di approfondimento culturale delle tematiche del Terzo Settore, con spazi espositivi per le organizzazioni di volontariato e spettacoli musicali e teatrali. Appuntamento a tutti, allora, alla terza edizione del Meeting del Volontariato che si terrà a novembre nella Fiera del Levante.

Volontariato in Piazza



Davanti alla vita non siamo presenti: guardiamo la realtà ma non la vediamo
Angelica - volontaria

Gli esempi diventano modi di vivere: il volontariato lo si sente dentro e lo si fa in maniera serena, non è un obbligo
Assessore



Oggi i ragazzi hanno bisogno di vedere cose concrete e non parole. I ragazzi se comprendono l'essenza di quello che fanno possono camminare da soli
Rebecca - docente



Il Volontariato diventa un mezzo perché il fare del bene fa bene prima di tutto a se stessi
Giovanni - studente



Le istituzioni prendano atto della indispensabilità di questo variegato mondo del volontariato che mette a disposizione delle comunità delle splendide professionalità
Politico



Il Volontariato italiano

- modelli interpretativi ed evidenze empiriche -

[Lucia Boccacin - Prof.ssa Università Cattolica Sacro Cuore - Milano]

SCUOLA DI SUSSIDIARIETÀ

3° lezione

1 Il dinamismo del volontariato italiano

Il volontariato organizzato rappresenta uno dei fenomeni sociali più dinamici che caratterizzano la società contemporanea, in particolare con riferimento ai processi associativi che conducono alla costituzione delle organizzazioni solidali, ai servizi offerti e alle relazioni intrattenute con i diversi attori sociali.

Per quanto riguarda l'Italia, il volontariato, all'interno del terzo settore, si articola in una pluralità di itinerari sociali e culturali che ne connotano la diffusione, la presenza e l'incidenza sociale all'interno del territorio nazionale. In particolare, sotto il profilo culturale, il volontariato organizzato odierno si distingue dalle altre forme riconducibili al Terzo settore per la pregnanza della sua motivazione pro-sociale, ovvero per la centralità della gratuità, dell'orientamento all'altruismo e alla reciprocità.

L'osservazione delle dimensioni "culturali", mediante le quali avviene, soggettivamente e collettivamente, il processo di attribuzione di senso all'agire e alle relazioni sociali è fondamentale per comprendere le forme societarie, vale a dire le "pratiche" che rendono visibile, a livello concreto, tale processo di attribuzione di significato. In questa prospettiva, i singoli volontari non vengano colti come individui isolati, bensì come appartenenti a reti di relazioni informali e associative.

2 Un sintetico profilo dei volontari italiani

I risultati di una recente indagine sociologica (Donati e Colozzi 2004; Rossi e Boccacin 2006), condotta a

livello nazionale su un campione di 508 volontari appartenenti a 127 organizzazioni di volontariato italiane, consentono di mettere a fuoco i tratti salienti del fenomeno, con particolare riferimento alla cultura che lo caratterizza, alle regole che orientano l'azione dei singoli e delle organizzazioni, alla mission perseguita dalle organizzazioni di volontariato mediante i servizi che realizzano e alle risorse attivate.

2.1. Gli orientamenti culturali dei volontari sono caratterizzati da una spiccata sensibilità religiosa, da una maggiore fiducia nei confronti del mondo vitale rispetto ai livelli formali – sia istituzionali sia mercantili, da una decisa propensione alla solidarietà, sia a livello motivazionale personale sia per quanto concerne le relazioni stabilite con gli altri. Tali orientamenti si declinano peculiarmente all'interno dell'azione volontaria che risulta determinata dalla personalizzazione e da una propensione alle relazioni dirette, face-to face, tra volontari e destinatari degli interventi.

2.2 I volontari intendono la regolazione come una esigenza legata al funzionamento organizzativo e una chance per perseguire la propria mission. Il complesso normativo non emerge come valore in sé ma come uno strumento, accanto ad altri, in grado di favorire l'instaurarsi e il permanere di relazioni collaborative con gli altri soggetti sociali e di facilitare la realizzazione di buone pratiche nei servizi offerti.

2.3 Oltre all'intervento in ambito socio assistenziale, specifico del volontariato organizzato è il lavoro in ambito sanitario, mentre il totale

delle organizzazioni indagate è presente prevalentemente in attività di educazione e formazione. L'azione delle organizzazioni volontarie si orienta prevalentemente verso l'interlocuzione delle situazioni di multi-problematicità, tipiche dei soggetti deboli, portatori di molteplici bisogni.

2.4. Emerge una decisa centralità della risorsa umana, il capitale umano, e di quella relazionale, rappresentata dal capitale sociale. Al contrario si rileva una discrasia tra orientamenti e prassi di tipo imprenditoriale e mercantile e modalità di funzionamento delle organizzazioni di volontariato. La cultura dei volontari italiani è fondata sulla personalizzazione e la qualità delle performances.

3 Osservazioni conclusive

In sintesi, dall'indagine condotta emerge che la presenza stabile nella società italiana delle organizzazioni di volontariato è cruciale per generare quella risorsa fondamentale, basata su relazioni reciproche, collaborative e fiduciarie, che va sotto il nome di "capitale sociale". Infatti, il volontariato organizzato, nella sua ampia differenziazione, offre un contributo decisivo alla generazione di quel fondo, per così dire, "di base" del capitale sociale, presidiando le aree del sociale nelle quali maggiormente si annidano i vecchi bisogni e offrendo risposte spesso innovative nel metodo.

Il quadro che emerge, nel complesso, è quello di un volontariato fortemente radicato nel territorio, in prima linea rispetto alle deprivazioni sociali, che agisce con grande competenza la dimensione della prossimità.

Sportello per il Volontariato

Lo Sportello del Volontariato è un servizio del CSV "San Nicola", attivo presso i comuni di Bari, Spinazzola, Canosa di Puglia e Cassano delle Murge, che offre supporto ed orientamento agli aspiranti volontari; accoglienza delle richieste delle associazioni che cercano nuovi volontari; divulgazione dei servizi e dell'operato delle OdV; creazione di momenti di confronto tra le OdV per la costituzione di reti; informazioni sulle attività del CSVSN.



VOLONTARI OFFRESI

- ❑ Giovane psicologa disponibile per attività di consulenza e orientamento lavorativo in favore di persone con problematiche psicosociali.
- ❑ Giovane studentessa disponibile a svolgere attività di volontariato presso centri di pronta accoglienza per immigrati o similari.
- ❑ Soccorritrice con esperienza offre il suo tempo per attività di ascolto e sostegno a persone ospedalizzate.
- ❑ Giovane con esperienza in attività di sostegno educativo a bambini con difficoltà linguistiche è disponibile, nel periodo estivo, a collaborare con nuove associazioni operanti a Bari.
- ❑ Giovane universitario vorrebbe impegnarsi in attività sportive, di sostegno scolastico e accompagnamento di ragazzi disabili residenti nella città di Bari.
- ❑ Giovane signora con esperienza in attività di soccorso vorrebbe operare in azioni di relazione con disabili giovani e adulti.
- ❑ Commercialista è disponibile per consulenze in ambito fiscale (rendicontazione di progetti, redazione di bilanci ecc...).



VOLONTARI CERCASI

- ❑ Cercasi associazioni disponibili a realizzare dei percorsi di volontariato in favore di giovani adolescenti a rischio di devianza.
- ❑ Azienda consorziale cerca associazioni per realizzare progetti a favore di anziani portatori di malattie croniche

ASSICURARE IL VOLONTARIATO

Il CSV "San Nicola" agevola le OdV

Le Organizzazioni di Volontariato hanno l'obbligo di assicurare i propri aderenti, che prestano attività di volontariato, contro gli infortuni e le malattie connessi allo svolgimento dell'attività stessa, nonché per la responsabilità civile verso i terzi, ai sensi dell'art. 4 comma 1 della Legge n° 266 dell'11 agosto 1991.

Comprendendo l'esigenza primaria delle OdV di contenere le spese e le difficoltà economiche alle quali possono andare incontro per rispettare la legge e garantire un minimo di sicurezza ai propri volontari, il Centro di Servizio al Volontariato "San Nicola" per la Provincia di Bari ha deciso di implementare la propria rete di servizi stipulando una convenzione con una compagnia di assicurazioni per offrire alle Associazioni la possibilità di sottoscrivere polizze assicurative a prezzi contenuti.

Per maggiori informazioni contattare la Segreteria del CSV "San Nicola" telefonicamente o tramite e-mail info@csvbari.com



Bandi e Finanziamenti

C.S.V. "SAN NICOLA"

BANDO DI PROGETTAZIONE SOCIALE 2008

Il Centro di Servizio al Volontariato "San Nicola", nell'ambito delle proprie attività, intende completare l'offerta di servizi rivolti alle OdV e ai volontari per l'anno in corso mediante il Bando di progettazione sociale 2008, redatto secondo i criteri generali indicati dalla "Circolare Turco" del 22 dicembre 2000 e le relative specifiche contenute nella "Direttiva 2007 del Ministero della solidarietà Sociale per la presentazione di progetti e finanziamenti dal Fondo Nazionale per il Volontariato".

I progetti devono riguardare l'ambito del disagio sociale e favorire l'introduzione e la diffusione di metodologie di intervento avanzate. Le disponibilità finanziarie poste a bando e relative all'anno 2008 in corso sono pari a € 400.000,00 complessivi.

SCADENZA: **ore 24,00 del 01 settembre 2008**

INFO: **Segreteria Area Progetto Ricerca e Qualità**

BANDO PROGETTI DI FORMAZIONE SECONDO SEMESTRE 2008

Con la pubblicazione del Bando, il CSVSN intende completare il proprio piano della formazione rivolto alle OdV e ai volontari della provincia di Bari per l'anno 2008. Il 40% delle risorse sono destinate a OdV che non siano mai state assegnatarie di progetti di formazione. In caso di costituzione di reti di OdV ed enti vari, il soggetto proponente deve essere una OdV, che costituirà il referente della rete nei confronti del CSVSN.

SCADENZA: **entro il 31 luglio 2008**

INFO: **Segreteria Area Formazione**

BANDO DI IDEE PER LA PROMOZIONE DEL VOLONTARIATO 2° SEMESTRE 2008

Il Bando di idee proposto dal CSVSN ha l'obiettivo di promuovere:

- la cultura della solidarietà e il valore della cittadinanza attiva attraverso il coinvolgimento di tutti i cittadini e in particolare dei giovani;
- la costituzione di nuove realtà di volontariato e il potenziamento delle competenze di quelle già esistenti;
- la costituzione di coordinamenti e rappresentanze del volontariato e il potenziamento delle competenze di quelle già esistenti;
- rapporti ed interazioni tra le OdV e gli altri attori sociali del territorio.

Il 40% delle risorse sono destinate a OdV che non sono mai state assegnatarie di progetti di promozione. Saranno privilegiati progetti presentati da reti di OdV.

SCADENZA: **entro e non oltre il 31 luglio 2008**

INFO: **Segreteria Area Promozione**

BANDO PER LA FORNITURA DI SERVIZI TIPOGRAFICI ALLE ODV

Il CSVSN stanZIA € 34.000 da impiegare in servizi tipografici richiesti dalle OdV con sede nella provincia di Bari per la divulgazione delle proprie attività. Le OdV devono possedere i requisiti della L. 266/91. Ogni OdV ha diritto ad una copertura massima delle spese pari a € 720,00, IVA inclusa, spendibile esclusivamente presso una tipografia convenzionata con il CSVSN, per la realizzazione di locandine, manifesti, inviti, pieghevoli, brochure, fotocopie A4.

SCADENZA: **entro il 28 luglio 2008**

INFO: **Segreteria Area Promozione**

I Bandi sono scaricabili dal sito www.csvbari.com

Gli operatori del CSVSN sono disponibili, previo appuntamento, per consulenze e assistenza alla progettazione.

REGIONE PUGLIA

PRINCIPI ATTIVI – GIOVANI IDEE PER UNA PUGLIA MIGLIORE

Principi Attivi vuole dare ai giovani la possibilità di partecipare allo sviluppo della Puglia progettando, sperimentando e realizzando idee innovative nei seguenti ambiti di intervento:

- Tutela e valorizzazione del territorio
- Sviluppo dell'economia della conoscenza e dell'innovazione
- Inclusione sociale e cittadinanza attiva

SCADENZA: **ore 13:00 del 31 luglio 2008**

INFO: **<http://bollentispiriti.regione.puglia.it/>**

Responsabile sig. Francesco Nicotri - Regione Puglia Settore Politiche Giovanili e Sport.

Via Celso Ulpiani n° 10, 70126 Bari tel. 080/5016131 - 080/5023432
principiattivi@regione.puglia.it

FONDAZIONE PER IL SUD

Nell'ambito di intervento legato alla "Cura e valorizzazione dei beni comuni" Fondazione per il Sud ha emesso il Bando 2008 relativo alla "Tutela e valorizzazione del patrimonio Storico-Artistico e Culturale". La Fondazione sollecita la presentazione di "progetti esemplari" volti a promuovere la conoscenza, tutela e fruizione del patrimonio storico-artistico e culturale.

SCADENZA: **30 agosto 2008**

INFO: **www.fondazioneperilsud.it**

LA CULLA DI SPAGO

Il Premio "Sviluppo della Ricerca in oncematologia pediatrica" è riservato ai laureati, specializzandi o specializzati in Pediatria dell'Università di Bari.

Il premio consiste in un contributo di € 5000,00.

SCADENZA: **1° ottobre 2008**

INFO: **www.uniba.it**

FEDERCULTURE: 5ª edizione del premio cultura di gestione

Saranno premiati 3 progetti, valutati dalla Giuria come i più significativi nell'ambito delle politiche di gestione, valorizzazione e promozione dei beni e delle attività culturali. Inoltre verranno consegnati premi speciali in ambito culturale e di politiche giovanili.

SCADENZA: **31 luglio 2008**

Info: **premio@federculture.it**;

http://www.beniculturali.it/pdf/Bando_di_partecipazionePCG.pdf

AMBITO TERRITORIALE DI CONVERSANO

Bando per l'erogazione di contributi economici per l'acquisto di climatizzatori d'aria a favore di cittadini anziani e disabili.

INFO: **www.comune.conversano.ba.it**;

www.comune.polignanoamare.ba.it; **www.comune.monopoli.bari.it**

COMUNE DI GIOVINAZZO

Contributi economici per l'acquisto di climatizzatori in favore della popolazione anziana ultra sessantacinquenne.

SCADENZA: **entro il 25 luglio 2008**

INFO: **Sportello servizi sociali del Comune di Giovinazzo**

Servizi CSV San Nicola

STRUMENTI LOGISTICI

Il CSVSN mette a disposizione delle OdV, prenotando ai numeri delle segreterie o tramite mail a info@csvbari.com:
-sala per attività di segreteria, con computer, collegamento internet, telefono e fax; - sala riunioni (40 posti); fotocopiatore; rilegatore a caldo; taglierina.
In comodato d'uso le OdV possono richiedere, su prenotazione:
pc portatile; pc fisso; videoproiettore; lavagna luminosa; lavagna a fogli mobili; totem in cartone rigido plastificato; strutture per manifestazioni all'aperto.

PROMOZIONE DEL VOLONTARIATO

Il CSVSN sostiene le iniziative, l'incontro e la costituzione di reti tra le OdV e tutti gli enti pubblici e privati.

Azioni: Bando di idee per la Promozione del Volontariato - Sportelli per il Volontariato presso la sede del CSV, i Comuni e le Scuole - Incontri di promozione - Meeting del Volontariato - Volontariato in Piazza - Happening del Volontariato - Bando per la fornitura di servizi tipografici - Sostegno alla partecipazione a convegni e meeting.

FORMAZIONE

Il CSVSN favorisce la formazione e la qualificazione dei volontari.
Azioni: Corsi di formazione diretta - Bando progetti di formazione.

COMUNICAZIONE ED INFORMAZIONE

Il CSVSN promuove la comunicazione delle attività del Centro e delle OdV.
Azioni: sito internet www.csvbari.com - newsletter settimanale "Corrispondenze" - rivista mensile "Nella Dimora" - Ufficio stampa - Organizzazione di eventi - Collana editoriale "Opera".
Iniziative e informazioni relative al volontariato possono essere segnalati via mail a comunicazione@csvbari.com

PROGETTAZIONE, RICERCA E QUALITÀ

Il CSVSN analizza la realtà del volontariato per rispondere ai bisogni delle OdV.
Azioni: rilevazione della qualità percepita dalle OdV - aggiornamento banca dati - Bando Progettazione sociale e volontariato - ricerche - aggiornamento biblioteca ed emeroteca.

CONSULENZA

Il CSVSN garantisce alle OdV supporto informativo in ambito legale, amministrativo, fiscale, organizzativo e progettuale.
Le richieste di consulenza si possono prenotare telefonicamente o via fax.

SEDE DI BARI

Lunedì: Progetti e bandi di gara
Martedì: Amministrativa, contabile e fiscale
Giovedì: Organizzazione, gestione, sviluppo e consolidamento delle Odv
Venerdì: Legale

SEDE DI ANDRIA

Lunedì: Progetti e bandi di gara
Martedì: Organizzazione, gestione, sviluppo e consolidamento delle Odv, lavoro
Mercoledì: Legale
Venerdì: Amministrativa, contabile e fiscale

SEDE DI MONOPOLI

Mercoledì: Progetti e bandi di gara.
Le altre consulenze su prenotazione.

Consulenze Specialistiche nei settori:

Servizio Civile, Servizio 118, Immagine Istituzionale e Grafica

Tutti i servizi sono gratuiti

SPORTELLI OPERATIVI

Sede di Bari del CSVSN

**Via Vitantonio di Cagno, 30
70124 BARI**

☎ 0805640817 - 0805648857
fax. 0805669106
dal lunedì al venerdì
ore 09.00 13.00 - ore 15.30 19.30
www.csvbari.com info@csvbari.com

Sportello Operativo di Andria

**Via Piave, 79
70031 ANDRIA**

☎ 0883591751 - fax. 0883296340
dal lunedì al venerdì
ore 09.00 13.00 - ore 15.30 19.30
delegazionebarinord@csvbari.com

Sportello Operativo di Monopoli

**Via Roma, 15
70043 MONOPOLI**

☎ 0804136357 - fax. 0804135411
dal lunedì al venerdì
ore 09.00 13.00 - ore 15.30 19.30
sportellomonopoli@csvbari.com

SPORTELLO PER IL VOLONTARIATO

Sede di Bari del CSVSN

Lunedì e Mercoledì, previo appuntamento

Comune di Bari

**Via Cairoli, 2
Martedì e Giovedì, 16,00 - 19.00**
☎ 080.5772135

Comune di Spinazzola

**P.zza C. Battisti, 4
Martedì e Giovedì, 15,30 - 19.30**
☎ 0883.681405

Comune di Canosa di Puglia

**P.zza Martiri XXIII Maggio, 19
2 giovedì al mese, 16,00 - 18.30**
☎ 0883.610260

Comune di Cassano delle Murge

c/o Informagiovani **P.zza Aldo Moro, 10
Giovedì, 16,00 - 18,00**
☎ 080.764333



postatarget
creative

S1/BA0209/2008

Posteitaliane